

# Test antidroga al via tra adesioni e defezioni

## Parlamento

**Il primo prelievo alla deputata Pd Luciana Pedoto. Il capogruppo Pdl Cicchitto contrario: non aderisco per non contribuire all'edificazione di una sorta di orwelliana «fattoria degli animali»**

DA ROMA

**A**lle 8 e 30, ieri mattina, la deputata Pd Luciana Pedoto è stata la prima parlamentare a sottoporsi ai (volontari) test antidroga, per i quali i prelievi sono iniziati proprio ieri nei locali del Dipartimento della presidenza del Consiglio contro la droga, pagando anche il ticket. Nel frattempo vanno avanti - fra mille polemiche - adesioni e mancate disponibilità. Mentre il leader Udc Pier Ferdinando Casini, annuncia di sottoporsi al test antidroga per i parlamentari, il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto ha spiegato la sua scelta di non fare il test: «Non voglio minimamente contribuire alla edificazione di una sorta di *orwelliana* "fattoria degli animali", quindi non aderisco a questa operazione pur non avendo nulla da temere da essa, come sa chi mi conosce». Commento del ministro Ignazio La Russa? «Va esattamente nella linea che ho sostenuto, il test non è obbligatorio. Credo nessuno dubiti dei comportamenti di Cicchitto, se fossero altri a non sottoporsi, rimarrebbe un legittimo sospetto». Al contrario Simone Baldelli, vicepresidente del gruppo del Pdl alla Camera, ha deciso di sottoporsi al test antidroga «per poter affermare liberamente, senza dar adito a dubbi o sospetti, che, pur comprendendo le motivazioni che la ispirano, non condivido questa iniziativa e che sono completamente

d'accordo sulle considerazioni politiche espresse sull'argomento da Cicchitto».

Casini da parte sua ricorda che «nella scorsa legislatura noi avevamo proposto una legge che rendesse vincolanti questi controlli, così come ci sono per chi pilota gli aerei o ha particolari responsabilità, ma venne bocciata. Oggi dunque questo test è meglio di niente, ma certo è solo un fatto simbolico». E Renzo Lusetti del Pd gli fa eco: «Se l'Udc presenta nuovamente il provvedimento di legge che rende obbligatorio il test antidroga per i parlamentari io lo firmo. È un gesto di trasparenza verso i cittadini».

Si dissocia tra gli altri la senatrice Vittoria Franco del Pd, responsabile dei democratici per le pari opportunità: «Farò il test antidroga quando si deciderà di rendere noti i risultati. Senza rendere pubbliche le informazioni questa iniziativa è solo un'ennesima spettacolarizzazione». Aderisce al contrario «con convinzione» la deputata Barbara Saltamartini, responsabile delle pari opportunità del Pdl.

